

Autotrasporto, l'allarme degli operatori: "Troppi danni per l'apertura dei cantieri, ora basta"

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

In assenza di una precisa definizione delle procedure e dei tempi di risarcimento, gli autotrasportatori sono pronti a proclamare il fermo della categoria



"Gli autotrasportatori che operano in Liguria, che hanno subito i danni derivanti dall'apertura a macchia di leopardo dei cantieri sulla rete autostradale e che avrebbero dovuto ricevere da mesi il rimborso dei danni subiti dicono: 'basta'". Lo scrive in una nota Trasportounito.

"Da un lato - si legge - lanciando una lettera-ultimatum al Sindaco di Genova, al Presidente della Regione Liguria e al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, dall'altro preannunciando che, in assenza di una precisa definizione delle procedure e dei tempi di risarcimento, gli autotrasportatori procederanno a dichiarare alla Commissione garanzia scioperi, i termini di una protesta che culminerà in un fermo della categoria.

Questa - come informa Trasportounito - è **la decisione scaturita dall'assemblea generale delle Associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto genovese** convocata per affrontare una situazione ormai oltre il limite di guardia.

L'autotrasporto denuncia la violazione degli impegni assunti dalle Istituzioni in relazione ai 180 milioni di euro che facevano parte del Fondo da 1,5 miliardi erogato da Aspi a risarcimento del territorio di Genova dopo il crollo del Ponte Morandi".

“Abbiamo atteso anche per troppo tempo e le imprese che operano nel nodo genovese non sono più in grado di sopportare gli extra costi generati dai cantieri - afferma Giuseppe Tagnochetti, coordinatore di Trasportounito - ora non ci resta altro che chiedere urgentemente il rispetto degli impegni e quindi delle garanzie che erano state fornite dalle Istituzioni”.